

Dal Salmo 73

Quanto è buono Dio con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!

Ma io per poco non inciampavo,
vedendo il successo dei malvagi.

Scherniscono e parlano con malizia,
parlano dall'alto con prepotenza.
Perciò il loro popolo li segue
e beve la loro acqua in abbondanza.

Riflettevo per comprendere questo
ma fu una fatica ai miei occhi,
finché non entrai nel santuario di Dio
e compresi quale sarà la loro fine.

Ecco, li poni in luoghi scivolosi,
li fai cadere in rovina.
Come un sogno al risveglio, Signore,
così, quando sorgi, fai svanire la loro immagine.

Quando era amareggiato il mio cuore
e i miei reni trafitti dal dolore,
io ero insensato e non capivo,
stavo davanti a te come una bestia.

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.

Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.

Per me, il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.

23. LA TORRE E LA GUERRA

Un'identità da riconoscere ~ Lc 14,25-33

Una folla numerosa andava con lui. Egli si voltò e disse loro: "Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, dicendo: "Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro". Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace. Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo.

Per iniziare

Siamo in un punto di svolta della catechesi di Luca. Abbiamo ascoltato negli altri brani, l'annuncio del regno, quel banchetto aperto a tutti, soprattutto ai poveri e gli ultimi. Ma ora di fronte alle numerose folle che lo seguono, Gesù chiede di prendere consapevolezza, chiede di sapere che cosa comporta seguirlo. Dà gli strumenti alla numerosa folla che "cammina con lui" per scegliere davvero.

Per entrare

Gesù

"E non mi ama di più". Nel vangelo di Luca l'espressione è forte, spesso è stata tradotta con il verbo "odiare". Ma perché mettere in discussione le nostre relazioni fondamentali? Gesù ti invita a non costruire relazioni assolute, esclusive, ma a metterle sempre in relazione a Dio. Ti chiede di fare ordine negli affetti. E di essere consapevole delle tue priorità. Non



può stare tutto sullo stesso piano. Ti mostra la verità, non plagia nessuno. Vuoi la libertà di cui ti parlo? Questa è la strada, devi dare un ordine alle persone e alle cose che per te sono importanti. Ed è una richiesta che non è facile e può spaventare. Può anche dissuadere a seguirlo su quella strada per Gerusalemme. A Gesù però non interessano pecoroni. Interessa la tua libertà, non il tuo consenso. Ma non ti lascia solo in questa decisione...

Risurrezione

“Chi di voi non rinuncia ai suoi averi.” Cioè chi non si allontana da ciò che ha. Chi non sa prendere la giusta distanza. Troppe cose troppo vicine al tuo cuore, non ti rendono capace di scegliere, decidere. Ma non solo. Nel momento in cui sei libero dai tuoi averi, sei già nella risurrezione. Sei più libero di vivere e amare. Ma sei capace di questo, solo quando ti senti amato da qualcuno. Quando ricevi un amore più grande, più forte dell’attaccamento che hai verso le cose che riempiono il tuo cuore

Chiesa

In che modo Gesù mi accompagna nelle scelte?

Lo fa con la sua Parola, il suo Vangelo che ti insegna a scegliere. Ma per non correre il rischio di sbagliare il tiro ho bisogno di persone concrete con cui confrontarmi. La chiesa è il luogo dove trovi chi ti dà gli strumenti per fare discernimento. Dove ti siedi a tavolino con qualcuno, come nelle parabole del Re e della torre, e fai due conti seri. La vita spirituale è fatta di concretezza, non di progetti fantastici. La tua vita è una cosa seria; se non progetti seriamente la tua vita, fai ridere. Nella chiesa dovremmo aiutarci a fare questo. Ma la chiesa è anche tutta quella folla che cerca, che ascolta, che deve ancora imparare a discernere.

Scritture

Le due parabole sembrano dire che puoi scegliere solo quando hai la certezza di farcela. Ma nella vita raramente abbiamo questa certezza. La storia di Gedeone (Gdc, 6-7) ci può aiutare a comprendere meglio questi esempi. Gedeone sta per affrontare una battaglia decisiva contro nemici più forti di lui Dalla sua parte un esercito improvvisato e poco preparato. E il Signore gli chiede per ben due volte di scremare questo esercito,

riducendolo prima a 10.000 combattenti a poi a soli 300. E con quei 300 Gedeone troverà il modo di sconfiggere i suoi nemici, senza nemmeno ingaggiare battaglia. Si fida di Dio, della sua Parola, e metterà così a frutto le sue capacità, arrivando dove non sarebbe giunto solamente fidandosi dei propri calcoli. Le scelte avvengono tra consapevolezza dei limiti e fiducia nella parola di Dio

Il testimone

Guerriero di Marco Mengoni

Compositori: Fortunato Zampaglione / Marco Mengoni

Io sono un guerriero e troverò le forze
Lungo il tuo cammino
Sarò al tuo fianco mentre
Ti darò riparo contro le tempeste
E ti terrò per mano per scaldarti sempre

Attraverseremo insieme questo regno
E attenderò con te la fine dell'inverno
Dalla notte al giorno, Da Occidente a Oriente
Io sarò con te e sarò il tuo guerriero

E amore il mio grande amore che mi credi
Vinceremo contro tutti e resteremo in piedi
E resterò al tuo fianco fino a che vorrai
Ti difenderò da tutto, non temere mai

La sua Parola diventa la nostra preghiera

Dio è roccia sicura. Tutto può venire meno, ma la certezza è che Dio resta per noi roccia sicura. Il salmo 73 è impregnato di questa fede, che diffonde luce e serenità anche nelle fatiche e nelle privazioni.